

ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3.
Sostenitore	5.
Estero	5.
Al numero centesimi 5	

Redazione ed Amministrazione
Busto Arsizio — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

INSERZIONI

In quarta pagina . . .	L. 0,50
» terza »	1,50
Cenni necrologici . . .	1,50
Corpo del giornale . . .	2,50
Economici (parola) . . .	0,06
Fiori arancio »	0,10

Per ogni linea di corpo 7
Dirigersi esclusivamente:
UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ
Via Garibaldi, 12 — Varese e Galleria Vittoria
Emanuele, 25 Milano.
Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

I cattolici e la guerra: Il nostro pensiero

Battute d'aspetto.

Parliamo chiaro.

Una polemica serena si è svolta sui giornali cattolici intorno alla guerra. Vi hanno preso parte il Ticino di Pavia, il Cittadino di Monza, il Cittadino di Brescia e la Settimana Sociale.

Nel numero scorso della Settimana Sociale abbiamo letto un articolo dell'amico carissimo dott. Spartaco Bassi, che noi riproduciamo, perchè rispecchia il nostro pensiero.

I cattolici non hanno voluto la guerra, ma si sono affidati alla sapienza del Governo. Entrata l'Italia nel conflitto, hanno sentito il sacro dovere di cooperare alla vittoria, giacchè non si era potuto con mezzi pacifici ottenere la rivendicazione dei diritti italiani. A chi locca, la responsabilità presente e futura.

Ma l'Unione Popolare si è fatto proprio un articolo dell'egregio avv. Carlo Bresciani, articolo che noi abbiamo ammirato, ma che però non ci ha potuto smuovere dalla nostra prima idea.

E quanto sopra sia detto in merito, direttamente alla guerra. Ma accanto a questa stanno le passioni e i problemi della guerra. Di attivissima gravità, di incalzante urgenza, pur essi, in gran parte.

— E giustamente sopra parecchi, in questa vigilia di ripresa parlamentare, i quotidiani cattolici dell'Editrice Romana richiamavano l'attenzione dei legislatori e del popolo (in un importantissimo articolo apparso or son pochi giorni, « i diritti del Parlamento »), i diritti e i limiti della censura, i criteri con cui sono stati colpiti e si trattano i cittadini internati, gli affari finanziari (specialmente in quanto riguardano i tributi necessari, e gli extra profitti di guerra dei fornitori ed industriali), l'opportunità di conservare e frenare la libera concorrenza sui mercati in vista del caro viveri, ecc.

Problemi, ripetiamo, ben gravi e ben urgenti pur questi. E sui quali i cattolici italiani non si adattano certo a rinunciare alla collaborazione, al controllo.

Non confondiamoci.

I cattolici sentono il bisogno, ch'è anche un dovere di coscienza, di non confondersi con altri ed evitare persino il pericolo che ciò possa avvenire. Quindi essi vogliono che, quando si tratta di pratica dei loro principi, nell'applicazione di questi alla vita sociale, chi parla in loro nome, in ogni contingenza, senza prestarsi a verun giuoco della politica, senza mai curvare la schiena dinanzi ad alcun sinidrio, dica le cose chiare e tonde, in modo che non torni ambiguo od oscuro, e a troppi soddisfacenti, il significato di esse.

Annotando il discorso dell'Arcivescovo, l'Avanti! riconobbe al cardinale Ferrari il merito di « aver saputo parlare — nell'ora presente, dinanzi al rappresentante dell'Italia ufficiale, circondato da moderati e da democratici, da parrucconi e da massoni — come il suo dovere gli imponeva. Cattolico, egli ha parlato da cattolico, ed ha levato l'augurio che si conviene ad uomini, che la cieca adorazione della patria non antepongano all'illuminato amore per tutta l'umanità. Ha parlato da uomo che sente derivargli dalla sua alta posizione più alto il dovere di aprire intero l'animo suo ai governanti delle nazioni. E la sua parola solenne non ha velato o attenuato con le sottili distinzioni tra la sua funzione ed il suo credo ».

Ma le timidezze del pas-ato (troppo eravamo preoccupati dal timore che non rilucesse il nostro patriottismo!) non devono rinnovarsi, tanto più quand'ormai è dimostrato inconfutabilmente che la grande massa dei combattenti è rappresentata dal popolo cristiano e che i cattolici, per i quali l'amor di Patria è dovere religioso e obbligo di coscienza l'ossequio all'autorità costituita, hanno dato le più fulgide prove di valore e di sacrificio.

Ed è venuto il tempo di far sentire alta e forte la nostra parola dichiaratrice e ammonitrice, sia perchè il silenzio potrebbe essere una gravissima colpa e causa di conseguenze funeste, sia perchè nel popolo non sorge neanche il dubbio che noi possiamo tradirlo.

Le altre tendenze.

In questo momento ci è doveroso di prendere posizione franca e precisa dinanzi a tendenze, che prepotentemente si vorrebbero imporre e che sono contrarie alle nostre convinzioni ed al sentimento del paese.

La prima riflette la estensione della guerra. Il gruppo degli imperialisti (che concepiscono le nazioni e l'umanità allo stesso modo di Roma antica e che vorrebbero ricacciare la civiltà indietro di duemila anni) rappresentati dal giornale *L'Idée Nationale*, e da quello dei massoni, con *L'Idée démocratique*, e da quello dei rivoluzionari, con *Il Popolo d'Italia*, non si contentano più della guerra per la liberazione di Trento e Trieste e per assicurare all'Italia i propri confini e garantire la propria tranquillità e indipendenza, ma esigerebbero che l'Italia si avventurasse in altre imprese (ricordiamo l'Ordine del giorno votato a Roma dai demo-nazionalisti) subordinando i propri interessi a quelli della democrazia anglo-francese. E per influire sul Governo e sulla opinione pubblica fanno promesse di rinnovare manifestazioni piazzuole e diffondono intimidazioni anche contro i deputati, affinché non tradiscano quella che si vorrebbe gabellare per volontà del Paese. Evidentemente, dice bene l'Avanti!, per loro il Paese è l'audace, turbolenta, equivoca e variopinta minoranza, che al paese ha saputo imporsi, senza sapergli dire un programma, senza sapergli dimostrare una fede...

Ora, col diritto della stessa libertà che è lasciata ai demo-nazionalisti ed ai massoni per manifestare con forma intemperante i loro sfoghi intesi a fini pazientemente imperialistici o anarchici o settari, noi esprimiamo la nostra avversione completa ed assoluta ad estendere la guerra oltre i limiti e le ragioni assegnate dal Governo nazionale, sicuri d'interpretare la vera, la reale volontà del Paese, il sentimento unanime del popolo italiano.

La seconda tendenza, contro la quale ci schieriamo risolutamente, è che è rappresentata dal medesimo sinidrio, consistente nel togliere ogni autorità al Parlamento boicottandone l'apertura.

Noi vogliamo la libertà di discussione (giacchè ogni altra pubblica manifestazione di guerra-fondatoio è castrata e repressa); libertà di discussione, che, come disse or ora il Times, è la migliore garanzia dello Stato e del

popolo contro gli errori di concezione e di esecuzione a cui tutti i Governi sono soggetti...

Infine contro la tendenza pagana dell'odio e della guerra, anche quando non si tratti di guerra per causa giusta e necessaria, contro gli incitamenti morbosi di schiacciare le nazioni e distruggerle, dobbiamo reagire nel nome e con la virtù piena e consapevole dei principi cristiani. All'ideale del mondo in guerra dobbiamo opporre l'ideale del mondo in pace; agli spasmi dei nevristenici retrofrontisti per dilatare le ragioni e le conseguenze dell'odio, il desiderio del popolo equilibrato, che non tollera, oltre il giusto, di lasciar abusare della sua generosità, il desiderio di quel popolo, che deve poi sopportare il peso dei dolori e dei massimi sacrifici.

Il nostro ideale.

Né soltanto dobbiamo contentarci di opporre ideali a ideali, ma lavorare per il trionfo di quello che rappresenta l'essenza della civiltà cristiana.

Già in Inghilterra, alla Camera dei Lords si alzarono delle voci coraggiose ad auspicare una prossima riconciliazione internazionale.

Ebbene, è dovere dei cristiani secondare con tutte le forze il movimento in favore della pace d'Europa, seguendo l'esempio offertoci dal Pontefice, che, solo al mondo, per l'autorità che Gli deriva dal mandato apostolico, di mezzo alle nazioni belligeranti, parlò per primo di pace, invitando tutti i popoli della terra a pregare perchè torni essa a rifiorire, poggiata sulle ragioni della giustizia, sui diritti e sulle legittime aspirazioni dei popoli.

Senza curarci punto di ciò che diranno gli avversari, sia il nostro atteggiamento franco e deciso, come ci è imposto dai nostri convincimenti cristiani, e per ciò stesso profondamente democratici, e dalla dignità e fierezza della nostra coscienza.

E il popolo sappia che se con lui dividemmo i dolori e i sacrifici: né prima né poi, lo abbiamo tradito.

La Germania contro i cattolici

E' stato distribuito dalla polizia tedesca alle scuole ed ai privati un libro che porta alle stelle la dinastia prussiana. Ha per titolo: *Gli Hohenzollern e l'opera loro*.

Ma non contenti gli autori di innalzare Guglielmo II e i suoi padri, se la pigliano spesso contro il Cattolicesimo con molte dichiarazioni odiose ed ingiuste al suo indirizzo.

La *Kölnische Volkzeitung* dichiara che l'emozione è grande tra i cattolici e che questa propaganda ufficiale che li tratta da nemici all'interno è una violazione colpevole della *Tregua di Dio*.

Uno dei capi del Centro in Vestfalia si lagna amaramente a nome dei cattolici tedeschi, della riconoscenza che i *Kulturkampf* riservano per i cattolici, i cui figli cadono sui campi di battaglia.

Inoltre il leader dei Cattolici lussemburghesi che prima era germanofilo convinto, fu imprigionato per aver disapprovato i metodi barbari con cui la Germania conduce la guerra.

E dopo tutto questo i giornali germanici, a cui fanno eco gli austriaci, si scaldano di nuovo per la questione romana, asserendo la necessità di modificare la posizione della S. Sede.

Quanto sono teneri questi luterani ed ebrei per la causa della libertà della Chiesa Cattolica!

Il patriottismo massonico

SIENKIEWICZ E IL PAPA

Ottantasei sentenze di tribunali militari e civili, di Corti d'appello e d'assise, sono venute successivamente ad assolvere, per inesistenza di reato, gli ottantasei sacerdoti calunniati dalla setta verde.

Ed ora venne il resto: a Torino, a Firenze, a Roma, a Rovigo, a Milano, a Venezia vengono scoperti ed arrestati grossi fornitori militari per truffa continuata a danno del pubblico erario e più specialmente a danno dei poveri nostri combattenti.

Un tale deplorevolissimo delitto sorpassa il colmo dell'ignominia e della turpitudine. Ma c'è poco da meravigliarsi: i fornitori ladri e truffatori appartengono quasi tutti alla setta massonica, in buona grazia della quale hanno potuto compiere i loro abominevolissimi delitti!

E sono precisamente i massoni quelli i quali urlavano furiosamente che noi cattolici... siamo nemici della patria e che... non amiamo sinceramente l'Italia!

Già: noi non amiamo l'Italia per rapinarla e per piantare le unghie rapaci sulla pelle dei valorosi figli che si sacrificano in guerra!...

La religiosità dei nostri generali.

G. Borghetti, inviato speciale al fronte dell'Idée Nazionale, fa sapere quanto un cappellano militare gli ha riferito sulla religiosità del gen. Cadorna e dei generali che sono con lui.

Questo fatto, scrive egli, merita d'esser rivelato per l'alto significato e l'esemplarità, che ne derivano.

Luigi Cadorna è profondamente religioso: per sentimento, per fede. E' noto che una sua figlia è monaca piissima; che egli pure fin da giovanetto accoppiò sempre in severa armonia i due amori di Patria e Religione.

Ma giunto al posto del più eccelso comando militare, si sarebbe anche compreso se le gravi cure, le preoccupazioni intense, le responsabilità enormi della grande impresa, lo avessero distolto, non già da quelli che per lo spirito suo sono doveri, ma dalle loro manifestazioni esteriori. E questo invece gli è estraneo in piccola parte.

Non passa festa senza che il Comandante Supremo assista alla Messa celebrata dal Cappellano nella piccola cappella annessa alla sede del Comando. Ma il Comandante non vuole perciò togliere tempo al suo lavoro abituale. Quindi alla festa egli si alza con un anticipo sull'orario normale, sufficiente per la celebrazione della Messa; e in tal modo l'orario consueto non viene turbato.

Ora, poichè il lavoro abituale comincia appena è giorno, ne deriva che la Messa si celebra prima dell'alba, fra le ombre oscure e i silenzi antelucani, che tanto convengono alla profondità del mistero religioso.

Il cappellano, mi diceva che quello spettacolo di illustri e forti uomini in arme, piamente raccolti presso l'altare, avanti l'inizio d'una giornata della quale il destino è ignoto; per cui il sole imminente maturerà forse i più tragici eventi, quello spettacolo di compagini salde e di animi eroici invocanti la benedizione di Dio pel trionfo della santa causa affidata alle loro mani, desta pure nei celebranti un vivissimo senso di commozione...

Un uomo così fatto non può non ispirare la più grande fiducia nella nostra vittoria.

Eurico Sienkiewicz è uscito ora dal torpore del suo silenzio per affermare una volta di più la sublime grandezza del Papato e la missione divina che gli compete su tutti i campi ove gorgoglia il sangue umano, in tutte le terre e le popolazioni che l'inesorabile cannone percuote.

Egli ha scritto al Cardinale Gasparri — e per esso al Pontefice — una lettera magnifica nella sua semplicità, grandiosa nel suo significato. Non è il romanziere, non è l'esteta descrittore dei vaneggiamenti imperiali che parla: è il patriota, è soprattutto il cristiano.

Qualunque sia il risultato della colletta raccomandata dal Santo Padre a favore della Polonia, la nostra riconoscenza sarà imperitura e sarà in noi certezza che solo alla S. Sede bisogna ricorrere nell'ora della calamità e del cordoglio. La nazione polacca è stata sempre profondamente cattolica; la sua fede ha resistito alle più dure prove, ma la bontà paterna del Santo Padre e l'amore che Egli ha testimoniato alla nostra cara patria, ci rendono la sua persona particolarmente cara e venerata. Il nome di Benedetto XV è invocato con tenerezza filiale in ogni angolo del nostro vasto Paese, impregnato di sangue e di lagrime. Tutti gli occhi si rivolgono verso di Lui, pieni di speranza e con la fede certa che, se anche tutto il mondo intero abbandonasse la Polonia al suo cordoglio, essa troverebbe ancora un protettore nel migliore e più generoso dei padri.

Davanti a questo scritto che è un inno apologetico al Papa, la stella che Dio fa ancora brillare sopra il carneio umano, sopra l'oceano vermiglio dove affogano a migliaia le vittime, con quanta compassione noi pensiamo al vecchio stabulario, guardiano di turpitudini, che ha lanciato 56 versi osceni, cantico d'odio contro il Papato; inno satanico per cui avrebbe aperto il più profondo disprezzo, la sdegna e ribelle anima del cantore di Santana. Allo sforzo impotente d'un cadavere imputridito noi mettiamo di fronte l'inno che l'autore di « Quo Vadis? » ha sciolto al Pontefice, a cui la cattolica Polonia oggi guarda come alla unica speranza.

Non ama la patria, chi più divaga nella retorica, ma chi sa sacrificarsi per essa.

Non ama il popolo il demagogo che declama contro gli sfruttatori, mentre s'impingua dei sudori altrui e del popolo si fa un gradino per salire a posti, a cui non avrebbe diritto né per cultura né per bontà di vita.

Lo odio il ciarlatanismo in letteratura, ma il ciarlatanismo in politica è una mostruosità che dovrebbe aprire la porta della prigione e del manicomio.

Nietzsche.

Danze barbare

L'Idée Nazionale scrive: « Incominciano a spuntare i the dantanti, a beneficio dei feriti, ecc. ecc. Non vi sembra, cosa indecorosa, e tutt'altro che gentile? »

Il Profetto di Brescia, con gran senso di opportunità, ha proibito i pubblici balli in tutti i Comuni della Provincia, ritirandone tutti i permessi. L'esempio l'aveva dato il prefetto di Modena che li aveva proibiti fin dal maggio scorso.

Noi vorremmo che, non solo nelle provincie dichiarate zona di guerra, od affini, ma in tutto il Regno, si proibissero queste baldorie inverosimili, che sono, in questi momenti tragici, in cui tante lagrime si spargono e tanto sangue, indecorose non solo, ma stupide e barbare come le danze dei selvaggi intorno al rogo delle loro vittime.

Cronaca Bustese

Per l'educazione della gioventù

Noi non sappiamo ancora quanti siano stati i padri o le madri che si siano recate a chiedere l'istruzione religiosa per i loro figli nelle scuole elementari. Siamo sempre all'oscuro di tutto, perchè la Minerva bustese è più misteriosa che non quella romana. Ad ogni modo anche quest'anno le scuole si sono aperte e funzionano fredde, scettiche nel loro laicismo disastroso e rovinatore, in contraddizione con la grande maggioranza dei cittadini.

Fredde e scettiche, secondo il geniale pensiero del grande italiano Nicolò Tommaseo, perchè dove non sorride la luce della Fede e del Cristianesimo quivi l'anima del giovane è senza palpiti e senza grandi ideali.

In contraddizione con il pensiero di quasi tutta Italia, perchè volere o no, l'anima della Patria è erede e cattolica.

Eppure il bisogno della educazione religiosa è di tanto in tanto affermato con voce ininterrotta da testimonianza solenni, quale, per esempio, la parola del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lucca nella recente inaugurazione dell'anno giuridico.

«Io credo, egli diceva, che i provvedimenti più efficaci per contenere e diminuire la delinquenza, siano quelli d'indole morale, e credo che principale dovere dello Stato sia quello d'organizzare i costumi e l'educazione. Poco si è fatto a questo riguardo. Hanno solo soppresso il catechismo dalle scuole, ed istituito la scuola laica — la scuola cosiddetta neutra — proclamando il principio che la gioventù dev'essere educata senza preconcetti che ne orientino in un modo piuttosto che in un altro la vita. Ma credo che si sia fatto molto male.

Io sono convinto che giovi più ad un popolo l'educazione dell'anima che quella dell'intelletto, e che un'educazione morale piena e perfetta non si possa avere fuori della religione.

La religione sola insegna gli atti umani nelle loro prime origini, nel pensiero e nel cuore, con una sanzione intima ed eterna, in confronto di che poco valgono le nostre leggi, le quali colpiscono solo l'atto esterno; quando lo possono aver colto. Per me, senza il concetto di Dio, è vano ogni tentativo di formare la coscienza del dovere, e rimangono senza le leggi ed il principio d'autorità. Oggi regna l'ateismo nelle scuole, l'indifferenza nelle famiglie, e noi assistiamo alla caduta del principio d'autorità, e alla graduale scomparsa della famiglia, colla conseguente soppressione dei più santi e delicati affetti e di ogni senso di onestà e di pudore».

E terminava l'illustre magistrato il suo magnifico discorso con queste parole:

La Fede, scriveva l'illustre magistrato Tancredi Canonico — è l'unica via retta su cui splende la luce della verità, su cui arde il fuoco sacro che crea gli eroi. — Ed a questa fede s'ispirano, da questa traggono coraggio i nostri figli che eroicamente combattono e muoiono per la Patria».

Il medesimo concetto affermava il Re nostro dinanzi allo spettacolo di valore offerto da un modesto soldato seminare, dicendo con voce commossa: «dove c'è la fede c'è l'eroismo!».

Ebbene, finché non potremo riprendere con rinnovato ardore la nostra campagna per la scuola popolare, cristianamente educativa, curiamo l'istruzione e le pratiche religiose dei fanciulli nei nostri oratori. Non affidiamoci alla monca istruzione religiosa di là da venire nelle scuole.

Il Cardinal Maffi, Arcivescovo di Pisa, inviò, a questo proposito, di recente una lunga lettera al rev. canonico Mons. Amadeo Ghizzoni, direttore dell'ottimo periodico «Il Catechismo cattolico», nella quale, trattando della organizzazione del catechismo, scriveva:

«Una volta il testo ufficiale del catechismo poteva bastare e bastava. Figurarsi! Ad esso ci preparavano le frasi ingenui e sapienti della mamma, che da tutto traeva santi insegnamenti. Tutta la vita di famiglia era un commento al catechismo, e se ora si parla di metodo intuitivo, allora tutta la vita era una intuizione di fede e di morale cristiana e un catechismo vivente intorno a noi. E andando al catechismo si andava preparati e coll'anima aperta e disposta. Ma ora! Nelle scuole

neppure il segno della Croce; nelle famiglie (dove pure sono gruppi di persone che meritino tal nome) una vanità, una leggerezza, una mondanità, una laicità, che insinuano ben altro e svigoriscono ogni senso e dissipano ogni pensiero di religione e di fede. Non sarà così in qualche paesino solingo e remoto, ma nei grandi centri, specie se industriali, pur troppo è così! E allora? E allora si provveda».

A diffondere le buone idee intorno al modo di provvedere efficacemente, a creare la persuasione in mezzo al clero d'una razionale organizzazione delle scuole catechistiche, a mostrare la praticità e facilità del lavoro da compiere, a farne toccare con mano i felici risultati, per invito degli eccellentissimi Vescovi, ha fatto un giro per le Marche, come rile-

viamo da «Vita Picena» del 20 corrente, il rev. O. Pavanelli, canonico bresciano, competentissimo in tale materia.

Auguriamo che dovunque si propaghi sempre più vivo l'entusiasmo per le scuole del catechismo, curate con intelletto d'amore e zelo d'apostoli.

Occupiamoci sopra tutto d'una cosa, che rappresenta la somma della più liete speranza per la Chiesa e la Società, vale a dire la cristiana educazione della gioventù.

Di chi sarà l'avvenire? — Dio solo lo sa; qualche cosa però possiamo sapere e sappiamo anche noi. L'avvenire è dei giovani, i quali domani saranno uomini e formeranno la società di domani. Ma questo avvenire, questo domani, sarà quale è oggi la gioventù; sarà cristiano se la gioventù è cristiana, anticristiano se anticristiana la gioventù. Lo ricordino bene tutti coloro che per ufficio o per vocazione in un campo o in un altro, attendono alla educazione ed alla formazione dei giovani.

Onoriamo i nostri Prodi



CARLO COLOMBO
del Fanteria



GRAMPA GIUSEPPE
Capp. Magg. del Fanteria

A Bologna, nell'ospedale militare del Seminario è morto il soldato bustese Colombo Carlo, di anni 27, in seguito a gravi ferite riportate il 10 ottobre in un vittorioso assalto sul monte

A Bologna gli si fecero solenni funerali con gli onori militari. Molte associazioni con vessilli intervennero a rendere l'estremo saluto al prode soldato.

Egli è morto, dopo aver preso parte ad aspri combattimenti, in un ospedale da campo. Aveva 26 anni e lascia nel pianto la giovane sposa.

Alle desolate famiglie dei morti per un'Italia più grande e più forte le nostre condoglianze vivissime.

LETTERA DAL FRONTE

Dall'amico Umberto Ballarati del... Bersagliere, solo oggi è pervenuta alla famiglia una lettera, con alcuni particolari interessanti, intorno alla commemorazione dei defunti.

Sebbene in ritardo, togliamo alcuni brani:

«Ieri, giorno sacro ai nostri poveri defunti, ho visitato l'attiguo campo santo. Tante croci e poche lapidi; slavi, soldati austriaci ed italiani con ufficiali, tutti uniti, senza alcuna distinzione. Un certo senso di commozione nuova, pochi lumi o meglio candele sulle zolle ancora snosse e croci di diverse fogge... alcuni fiori ed un po' di verde che un amico ha colto con espressione gentile recare alla tomba che raccoglie tanti ricordi cari.

Pregai nel silenzio recinto popolato da grigie divise per i nostri poveri morti. Avevo una sola candela accesa nel mezzo del Cimitero, proprio sotto un bel Crocifisso, restando colà accesa per tutti i poveri trapassati.

Fui anche in chiesa in paese; un'iscrizione sulla porta d'entrata e nell'interno una tomba con altre iscrizioni d'occasione che ti trascrivo:

Ai caduti per un'Italia più grande — Ufficiali e Soldati — Cui è sprone a cose magnanime — La Crociata Bandiera di Savoia — Promettono Vittoria spargono fiori tributano suffragi — In Terra Redenta.

Orgoglio ai venturi — Culmine di patriottismo indomito — Il nome loro resterà scritto — Nel libro della Vita — La prece devota dei memori — Compagni di battaglia — A sciogli le lacrime di Chi — Incano ne attende il ritorno.

Nei duri cimenti alpestri — Con la spe-

ranza di una vita migliore — Sorridendo morivano — Baciati dalla Vittoria — Immolarono la giovinezza operosa — Nel nome Santo della Patria — La luce e la Pace — Ne beatifici in Cielo gli spiriti.

Comitato di Assistenza e Volontariato Civile.

Il Comitato raccomanda vivamente:

Di regalare

a) bastoni, anche usati, per i feriti e malati del nostro Ospedale militare.
b) giornali (tipo Corriere della Sera e Secolo) per la confezione dello scaldarancio.

Di tenere raccolte le ossa di bovini, anche se cotte, per l'estrazione del grasso che serve di prevenzione ai fatti di congelamento cui vanno soggetti i soldati in montagna. Il Comitato si incarica di provvedere per il ritiro a domicilio due volte per settimana.

Di appoggiare e verificare l'iniziativa del «Pacco Natalizio al Soldato» mandando al Comitato quote individuali di L. 2 che danno diritto di far includere nel pacco una cartolina illustrata col nome del donatore.

Di dare opera personale, presso la sede del Comitato nelle ore pomeridiane di ciascun giorno dal 1° al 20 Dicembre, per la confezione dello scaldarancio e del pacco Natalizio.

Di intensificare la confezione di indumenti di lana; soprattutto, calze.

Date. Date. Date!

E' caduto pure, così ci viene comunicato all'ultimo momento, da prode il soldato

SPERONI ANTONIO

Al prossimo numero daremo maggiori notizie.

Delibere di Giunta.

La Giunta in seduta 30 Novembre 1915, ha deliberato:

- di approvare — in ordine anche alle più recenti speciali disposizioni legislative — una equa sistemazione giuridico economica per i medici condotti Dott. Luigi Lambertenghi e Dott. Aldo Forzineti, in servizio Militare col grado di tenenti medici;
- di concedere il permesso di murare nell'atrio del fabbricato delle Scuole Tecniche «De Amicis» il ricordo marmoreo che per opera dello scultore Pogliaghi sarà dedicato al valoroso Concittadino Rag. Francesco Allegri, al quale le Associazioni locali, intendono rendere meritato omaggio per le molte sue benemerenzze;
- di rinunciare alla eventuale percezione di sovrimposta comunale per la occupazione dell'ex Colonnello Candiani da parte di truppe a cavallo;
- di stabilire che per l'anno scolastico 1915-1916 le vacanze facoltative di cui all'art. 95 del Regolamento 6 Febbraio 1908 n. 150, siano fissate nei giorni 8 Dicembre 1915, 1 Maggio 1916 e seconda Festa di Pentecoste;
- di approvare la convenzione con la Congregazione di Carità e con la Guardia Medica Permanente per la sistemazione dell'ambulanza dei Medici Condotti, della Poliambulanza, Specialisti e della Guardia Medica, a decorrere dal 1 Gennaio 1916;
- di autorizzare varie liquidazioni di note e di fatture;
- di prendere altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Teatro Sociale. — Allorché Mercoledì sera il velario si chiuse sull'ultimo episodio de «L'Autoritario» di Clero, datasi per serata d'onore del Comm. Alfredo De Sanctis, il pubblico — non eccessivamente numeroso ma distinto e religiosamente attento — scattò come un sol uomo in piedi, evocando alla ribalta l'illustre attore. Il quale, compreso di tanta manifestazione — e rispondendo ad una interrogazione fattagli in camerino nella serata — promise di ritornare a Busto quando l'attuale contesa avrà avuto fine, onorevolmente per le nostre armi. Questa promessa, a dimostrazione del fascino che ha esercitato sul nostro pubblico l'arte severa e disciplinata del Comm. Alfredo De Sanctis — di questo forte Brindisino — che, dopo una assenza di 8 anni, ci è ritornato più completo, più affinato, nella pienezza assoluta dei suoi mezzi fisici, ed artistici. Natura gli fu prodiga di una voce di medio timbro che si duttilizza a piacere. Il suo *phisque* è quanto di più plasticamente armonico si possa esigere. Questi doni preclari si accoppiano ad una maschera straordinariamente espressiva che gli permette, con un tratto di pastello ed un pasticcio d'arte, di assumere, rispetto alla figurazione scenica, l'effetto ottico reale. Un esempio ci venne offerto — astruendo dalla interpretazione — di cui ci occupiamo più innanzi. Osservandolo sotto le spoglie del *mobilgiere Berjon* sul terzo e quarto atto di «L'Autoritario» non è iperbole la nostra affermazione che difficilmente Alfredo De Sanctis troverà chi lo eguagli nella resa di tale personaggio.

Le recite si iniziarono dunque Lunedì con *Colonnello Bridau*, seguito dal *Processo dei Veleni* ed *Autoritario*. Dei primi due lavori, vi è poco da dire. Il *Colonnello Bestan*, tratto da un romanzo del Balzac, venne ridotto ad uso della scena da Emil Fabre, al quale, in moltissime situazioni si è sostituito il De Sanctis per effetto delle moltissime varianti apportatevi. Il finale, ad esempio, venne radicalmente modificato, cioè, secondo leggenda, il Colonnello Bridau soccombette all'agguato. Si tratta qui di un organico e saldo lavoro, sempre dal punto di vista romantico. Al contrario, il *Processo dei Veleni*, si pasce di prolessi e verbosità davvero stupefacenti. Se non vi fosse continuamente in scena quel capo scarico di *Abate Griffaut* (che non è per nulla abate) si difficilmente si potrebbe digerire tanta roba. Anche in fatto di storia, vi sono moltissime riserve. Del resto, tutti sanno essere *Sardou* un *cuculo* straordinario per polpettoni, drogati ad uso e consumo del pubblico grosso. Particolari riflessioni merita «L'Autoritario» di Clero. Questa commedia, osservata retrospettivamente, non sembra del tutto organica ed equilibrata. Vogliamo alludere alla scena culminante del terzo atto fra padre e figlio. Il *mobilgiere Berjon* non aveva diritto di imporre al figlio una sposa per motivi suoi d'interesse, ma aveva pur diritto di gridargli che non poteva approvare il suo legame colla divorziata. Ed il figlio non aveva il diritto di respingere e ripudiare il padre, per quanto lo dividessero da questi ideali e modo di sentire.

Noi riteniamo piuttosto che l'autore si sia prefisso lo studio di un carattere. Che il De Sanctis rese con una dovizia di particolari sorprendenti. Quale minuziosità di osservazione! Che freschezza di tinte e che soffio di verità vi ha aleggiato. La serata di Mercoledì merita di essere molto ricordata.

La Compagnia De Sanctis, quale è attualmente, è a base di *mattatore*. Questo può dire che, salvo qualche eccezione, non si contano grandi nomi. Cionondimeno, meritano speciale rilievo la Ravinotto, la Piemontese e la Belinetti; il Bravo e signorile Pettinelli, il sim-

patico Rissi, il valoroso e modesto Bozzo e la lunga schiera di attori, tutti disciplinati ed affiatati mirabilmente.

Lode alla Direzione per averci procurate 3 sere di vero godimento e l'augurio di prossimo spettacolo. Si sta ora trattando col Cav. Ut. Musco per 3 rappresentazioni.

Spectator.

Promozione. — L'avvocato Piero De Bernardis, delegato al servizio della pubblica sicurezza nella nostra città, per meriti speciali veniva con recente decreto promosso dalla classe quarta alla terza. All'egregio funzionario le nostre vive congratulazioni.

GRANDE CONCERTO

A beneficio dell'Orfanatrofio Civico Maschile

SABATO, 4 Dicembre, alle ore 20.45 al Teatro Sociale si darà col seguente:

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

- Rossini - GAZZA LADRA - Sinfonia. Due pianoforti a 4 mani ciascuno.
- Ponchielli - GIOCONDA - Romanza p. Tenore.
- (a) Grieg - ANDANTE - per Violoncello. (b) Magrini - PIERROT - Burlesque.
- Verdi - BALLO IN MASCHERA - (Romanza per Soprano).
- (a) Mayo - LARGO - per violino. (b) Hubay - DANZA ORIGINALE.
- Ponchielli - GIOCONDA - : : : : : (Romanza per Contralto).

PARTE SECONDA

- Verdi - VESPRE SICILIANE - Sinfonia. Due pianoforti a 4 mani ciascuno.
- Verdi - BALLO IN MASCHERA - : : : : : (Duetto per Soprano e Tenore).
- (a) Saint-Saëns - JANSONE e DALLILA - (Trio per Piano, Violino e Violoncello). (b) Sgambati - TARANTELLA per due pianoforti a due mani ciascuno.
- Verdi - DON CARLOS - Romanza p. contralto.
- Ponchielli - GLOCO DA - Rom. p. soprano.
- Verdi - TROVATORE - (Duetto per mezzo Soprano e Tenore).

La parte strumentale vorrà accompagnata dalla Signorina Maestra IRMA BAI. Siederà al Pianoforte, per la parte vocale, il Maestro ARTURO CADORE.

— o —

NB. — Fra la prima e la seconda parte verrà eseguita (fuori programma) la Marcia «VALORE ITALIANO» del Maestro ARTURO CADORE, edita dall'editore Antonio Monzino di Milano, che, con pensiero squisito, mette in vendita la sera stessa del concerto a scopo benefico.

Festa delle Santissime Quarant' ore nella Basilica di S. Giovanni Battista.

Sera di Domenica 5. Dicembre

Ore 16 - Apertura delle SS. Quarant'ore - Esposizione. Litania dei Santi - Processione del SS. Sacramento - Discorso - Confessioni.

Lunedì 6 Dicembre

Ore 6 - Esposiz. del SS. Sacramento - SS. Messe - Adorazione.

Ore 19 - Canto del Miserere - Discorso - Visita al SS. Sacramento - Confessioni.

Martedì 7 Festa di S. Ambrogio

Ore 6 - Prima S. Messa discorsetto - Esposizione del SS. Sacramento - Confessioni.

Ore 10.30 - Messa solenne in canto - All'Offertorio offerta della cera fatta dai bambini della Parrocchia.

Ore 16 - Canto del Miserere - Discorso - Visita del SS. Sacramento - Confessioni.

Mercoledì 8 Dicembre - Festa della B. V. Iun.

Ore 6 - S. Messa - Esposizione - Confessioni. 10.30 - Messa solenne con discorso.

16 - Ora di adorazione pubblica con discorsetti intercalati da motetti sacri. Process. col SS. Sacramento - Benedizione di chiusura.

La Ditta Ernesto Tosi e C. dona 10 mila lire all'Ospedale. — L'egregio signor Ernesto Tosi, che è sempre primo in ogni iniziativa di bene, ha consegnato alla presidenza della Congregazione di Carità un assegno di lire diecimila che la ditta Ernesto Tosi e C. ha voluto donare a favore del nostro ospedale.

Mentre aggiungiamo il munifico atto della Ditta Tosi alla benemerenzia dei cittadini, ci auguriamo che il nobilissimo esempio venga imitato.

Il sig. Ernesto Tosi si è pure vivamente interessato per la vendita di biglietti per il Concerto di beneficenza che si darà sabato al Sociale «Pro Orfanatrofio». Lodiamo vivamente l'opposità in queste rappresentazioni benefiche del sig. Ernesto Tosi.

Il sig. E. Rizzato ci manda una rettifica a quanto abbiamo pubblicato nel passato numero a suo riguardo. Per mancanza di spazio, con altri comunicati, rimandiamo alla prossima settimana la lettera del sig. Rizzato.

Cooperativa del Popolo. — Domenica scorsa, 28 Novembre, ebbe luogo in una sala del Palazzo delle Associazioni Cattoliche l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti. Venne approvato all'unanimità il bilancio annuale chiuso al 30 Settembre 1915 con un utile a ripartire di L. 520.24, con un utile a ripartire di L. 520.24, che permette di remunerare il capitale sociale con un interesse del 4 per cento, e di distribuire ai soci acquirenti un ulteriore utile in ragione del 2 per cento sugli acquisti fatti durante l'esercizio. Tanto gli interessi quanto i dividendi verranno distribuiti a datare dal 3 Gennaio p. v.

LEGNANO

LE CONTRIBUZIONI STRAORDINARIE nelle guerre del passato.

I nuovi pesi tributari ai quali è stato chiamato il Contribuente italiano per far fronte ai gravi bisogni della guerra rendono di attualità una corsa nel passato per vedere se e come i governi e le popolazioni che ci hanno preceduto su questo nostro turbolento pianeta abbiano provveduto a colmare gli ineluttabili bisogni delle guerre che pur loro deliziosi in misura non certo lieve.

Sotto i Longobardi.

La nostra mente corre subito in proposito a quel brano di Storia Romana nel quale si racconta la presa di Roma da parte dei Galli, la forte imposta di guerra messa ai vinti, la spada di Brenno e la provvidenziale venuta di Camillo che fece rimandare con le pive e coi dardi i prepotenti vincitori.

Da quel tempo, e sino alla dominazione Longobarda le contribuzioni di guerra su per giù si son sempre rassomigliate con la sola differenza che oltre al pagamento dei pesi, come chiavi si cambiava di padrone da un momento all'altro.

Coi Longobardi e quindi con Carlo Magno e successivamente con le interminabili lotte contro i diversi imperatori, le contribuzioni di guerra incominciavano ad assumere un aspetto, diremo così, più legale.

Ogni imperatore o re, vincente, assegnava a ciascuno dei propri capitani, ed ai vescovi dai quali avevano ricevuto appoggi i cosiddetti feudi od estensioni di terreno con case e contadini e armenti. Questi feudi erano in principio assegnati solamente per amministrazione, viceversa divennero a poco a poco ereditari mentre quelli in dipendenza dei vescovi si affrancarono rifiutando agli imperatori le contribuzioni stabilite sino al punto da dar luogo alle belle lotte dei Comuni italiani.

Durante il feudalismo

Dai feudi ogni imperatore ed ogni capitano prendevano quanto di uomini e di armenti bisognava per una qualsiasi vagheggiata impresa.

Poco oltre il mille e nel 1046 nelle diete di Roncaglia e di Pavia fra l'altro si stabilirono come in una specie di Parlamento le contribuzioni alle quali dovevano sottostare le popolazioni dipendenti dagli imperatori Corrado e Arrigo III.

Coi fiorire dei Comuni e dei commerci una nuova classe sorse e prosperò, quella dei commercianti ed artigiani, la quale specialmente nelle città, andò divenendo forza preponderante tanto da soverchiare i nobili e da cacciarli dallo stesso governo.

Sotto i Visconti e gli Sforza.

Milano coi Forriani e coi Visconti ce ne dà un esempio, e in quel tempo le contribuzioni di guerra erano costituite per la più parte con le confische dei beni dei partigiani rimasti sconfitti e cacciati dalla città.

E' sotto il governo del principe Giovanni Galeazzo Conte di virtù che troviamo uno dei primi decreti sui tipi di quelli testè emanati dal nostro Governo. E' in data 22 marzo 1390 ed impone un sopra dazio di soldi 10 sul sale per i bisogni della guerra. Un altro decreto del 6 marzo domanda un prestito di 10 mila fiorini sempre per far fronte ai detti bisogni. Dice il primo decreto che « durante guerra predicta, et non ultra avere pretio salis Importo Civitatum, et terretum nostrarum soldos deses imperialium ecc. ecc. ».

Non teniamo conto dei molti decreti da questo principe e dei suoi successori emanati nei quali si ordinavano nuovi estimi delle città e contado e nei quali si limitavano le facoltà dei feudatari a favore delle finanze dello stato.

Un periodo veramente degno di studio per l'argomento che trattiamo è quello che come dal 1500 al 1600 e cioè alla definitiva possessione del ducato di Milano da parte degli spagnoli. Sotto il duca Massimiliano Sforza addì 18 giugno

1915 è fatta una imposizione straordinaria di 300 mila ducati per i bisogni della guerra. Tale imposta suscita gravi tumulti tanto da obbligare il duca a revocare 5 giorni dopo l'imposizione stessa. Nel luglio susseguente è messa una tassa di soldi sei su ogni libbra di sale e due giorni dopo, per l'ingente bisogno è commutata l'imposta in 200 mila ducati. Nel settembre altra imposizione di 200 mila ducati e nel dicembre, passato il ducato in mano a Re Francesco I di Francia sopra la detta imposizione vi è messo l'aumento di un quindicesimo per ogni lira, quindicesimo che è poi precisato in effettivi ducati 100 mila.

Nel gennaio susseguente il generale Bokier Tomaso impone una nuova tassa di 100 mila ducati e nel febbraio il Capitano di Giustizia de Chandio emette un'altra tassa di guerra di egual somma.

Nel dicembre 1518 il Conte de Foys emette un'imposta straordinaria di 70 mila scudi d'oro e nell'ottobre 1521 lo stesso Conte emette un proclama senza determinazione di somma pel mantenimento dei feriti.

Nè migliore è la sorte dei poveri contribuenti col duca Francesco Sforza II. Addì 2 dicembre 1521 il Commissario del Duca Gerolamo Morone emette una tassa di guerra per somma indeterminata: altra ne emette il giorno 4 ed un'ulteriore imposta il giorno 9. Nell'aprile 1522 il duca chiede un'anticipazione dei dazi sulle mercanzie e a sollecitare il pagamento fa lo sconto di un soldo per lira ai contribuenti esatti. Nel medesimo mese a carico speciale dei mercanti è fatta una taglia di 50 mila scudi per pagare l'esercito e nel 1524, ancora a carico speciale dei commercianti, altra taglia di 50 mila scudi.

Echi consigliari. — I provvedimenti finanziari escogitati dalla Giunta per far fronte alle inevitabili deficienze del Bilancio Comunale han fatto dar di volta il cervello del collega del Lavoro, Figuratevi che con quelle poche migliaia di lire che avremo per maggior gettito dice che a parer suo la Giunta dovrebbe provvedere prontamente alla sistemazione del macello (ma se è già sistemato!) del fiume Olona (cosa, cosa?) e della viabilità, fognatura (fognatura? ci vogliono dei milioni!) fabbricazione di case per i bambini, (case per i bambini è una novità questa!) asili infantili e ricreatori laici, festivi, (i lavatoi pubblici coperti).

In più soggiance sempre il collega, deve provvedere alla refezione scolastica.

Basta la enumerazione per dimostrare quanto più sopra abbiamo asserito. Evidentemente il collega deve avere la virtù della..... moltiplicazione.

Questo, senza insinuare la bontà per esempio della refezione scolastica, dei lavatoi pubblici dei quali più volte ci occupammo e dei quali sono già pronti i progetti, della fognatura, e di una migliore manutenzione stradale.

Purtroppo, ripetiamo, salvo qualche cosa il gettito dovrà coprire le deficienze del Bilancio e cioè le minori entrate dovute allo stato attuale.

Per l'Asilo di Legnanello. — Da parecchi mesi per iniziativa del Fascio D. C. femminile si è aperto un Asilo nella parrocchia di Legnanello, il quale per ora è allogato nei locali dell'Oratorio Maschile.

La Direzione per le prossime feste di Natale ha pensato di offrire ai piccini, fra i quali ve ne sono parecchi che hanno il padre richiamato alle armi, alcuni doni, e per l'allestimento del cosiddetto *Albero di Natale* si rivolge a tutti i buoni perché con le loro offerte rendano possibile la bellissima e geniale idea.

Le offerte saranno ritirate da appositi incaricati.

Pro soldati. — Nel salone dell'Oratorio Maschile di Legnanello Martedì, festa di S. Ambrogio, avrà luogo una rappresentazione drammatica a favore dei nostri soldati combattenti.

In appello. — Giovedì in appello è stata discussa la causa per oltraggio intentata dal Veterinario Comunale dottor Valcarengli all'eserciente sig. Pariani Angelo, il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore.

Il Pariani, ricorre in cassazione.

La morte di un soldato. — È giunta notizia, da un amico al fronte, che il giorno 11 Novembre, il soldato Gallosi Mario, di Cantalupo, appartenente al 1° Fanteria, cadeva colpito da una granata, mentre trasportava vettovaglie agli Ufficiali, combattenti in trincea.

La notizia tornata dolorosa, trovandosi altri due fratelli dell'infelice, sotto le armi, ed essendo il povero giovane conosciuto e stimato dai compaesani e da molti legnanesi.

Il poveretto lascia in profondo lutto una giovane sposa ed una tenera bambina di due anni. Domenica sarà celebrato in Cantalupo un solenne ufficio funebre, essendo la prima vittima della presente guerra italo-austriaca.

Un particolare pietoso: al disgraziato giovane veniva celebrato un primo ufficio funebre martedì scorso, giorno in cui compiva i ventinove anni. Il Signore lo accoglia nella beatitudine eterna, in premio delle virtù di lui.

INVITO

Parte importante di quella preparazione che s'impone ad ognuno nell'ora presente è lo studio delle lingue straniere, e per ogni scopo pratico è incontestabile la superiorità del metodo semplice e razionale della BERLITZ SCHOOL.

La Direzione (Milano, Passaggio C. Alberto, Duomo) invita ad approfittare dei Corsi serali e diurni a L. 12. — e L. 15. — mensili che s'iniziano al 1° Dicembre, ed offre lezioni di prova gratuite, non impegnative, a chiunque si presenterà sollecitamente.

Avverte inoltre che per le lezioni private l'orario è fissato dall'allievo. —

DAI PAESI

Castellanza.

A scanso di equivoci. — In risposta, una volta tanto, ad osservazioni fatte in un paese è bene far notare che il nostro Parroco, per quanto riguarda l'aiuto e l'assistenza dei soldati e delle loro famiglie, esplica la sua azione in armonia col locale Comitato Civile al quale appartiene, pure apprezzando tutte le migliori iniziative della privata carità.

I nostri coscritti. — Con vera edificazione tutti i nostri sessantacinque coscritti prima di partire si accostarono ai Santi Sacramenti, assistendo ad una santa Messa Solenne e ricevendo la Eucaristia Benedizione dal Parroco che diresse loro un appropriato discorso e distribui medaglie ricordo. In seguito i bravi giovani si adunarono in casa parrocchiale per posare in gruppo fotografico insieme all'on. Sindaco cav. Pomi, che generosamente provvide alla spesa, mentre il Parroco largì un gradito rinfresco. Per tutto il tempo di loro permanenza in paese, i giovani mantennero una condotta esemplare affatto estranea al doloroso incidente che afflisse la vicina frazione Nizzolina in territorio di Marnate.

Per le famiglie dei Richiamati. — Promossa da un comitato di gentili Signorine e Signori e sotto il cortese Patronato del Cav. Luigi Pomi, si terrà nei giorni di sabato, lunedì, martedì 4, 6 e 7 Dicembre, un Trattamento a favore delle famiglie bisognose dei richiamati. Stante lo scopo altamente benefico, plaudiamo di tutto cuore alla bella iniziativa, augurandone il più lieto successo accompagnato da una copiosa messe di frutti.

Eccolo il programma:

Parte I
Inno - *Sii preparato* - (cantato dai giovani Esploratori Castellanzesi).
L. M. Biaggi - *Visioni Musicali* (Notturmo di Chopin, Op. 9 N. 2) Signorina Maria Anna Grosignani.
Piano - Umberto Lucchini - *Violini* - N. N.

Parte II
Ceco Beppe innanzi al Tribunale di Minosse
Rivista Satirica in 2 Atti di M. L. Biaggi

Musica di... tutti i colori e di... tutti gli autori.
Atto I - *Il Giardino delle Nazioni* - Atto II - *La caverna di Minosse*.
Piano - Zaini Enrico.

N.B. - Il locale prescelto per la rappresentazione è la Palestra del Circolo Educativo Popolare.

Per i nostri soldati. — Da un po' di giorni nei locali della nostra Sezione Giovani, all'Oratorio Maschile, si riuniscono alla sera i giovani assieme ai giovanetti più anziani dell'Oratorio stesso, per confezionare peltorine e scaldaranci per i soldati combattenti. Ogni sera da 200 a 300 rotoli si accumulano in attesa d'essere tagliati e imbevuti di sego. (Ogni rotolo dà circa una ventina di scaldaranci) Una lode di tutto cuore ai giovanetti dell'Oratorio che con slancio veramente ammirabile hanno risposto all'appello dei loro Superiori accorrendo tutte le sere, benché stanchi del lavoro giornaliero, ad eseguire quei minuscoli e pur tanto utili oggetti.

Siccome, però, per confezionare scaldaranci e Peltorine, non basta la buona volontà e l'operosità dei giovani lavoratori, ma occorrono altre materie, esortiamo i buoni Castellanzesi che tengono carta e giornali a volerne far invio ai Soci della Sezione Giovani o al custode dell'Oratorio. Se poi qualche persona più generosa (i Sig. Industriali specialmente) volesse offrire sego, parassina, cera ecc. ecc. denaro per comperare tali ingredienti, si avvisa fin d'ora che... nulla verrà rifiutato, anzi si anticipano i più vivi ringraziamenti.

Argo.

Fagnano Olona.

Lo scoppio di una granata. — Verso le 18 del 26 novembre in via Agnello, a Milano, una forte detonazione fece accorrere una immensa folla di persone, le quali credettero dapprima che si trattasse dello scoppio di qualche bomba.

Si trattava invece di una granata da 75 che certo Tronconi Achille, nativo di Fagnano Olona abitante in piazzale Sempione 4, aveva portato dal fronte e che voleva fare esaminare dal signor Alessandro Vidro che tiene un'officina appunto in via Agnello. La granata scoppiava improvvisamente, mettendo in scompiglio tutto il vicinato e facendo accorrere una folla di curiosi.

Lo scoppio ebbe fatalmente tragiche conseguenze. Il Tronconi rimaneva ucciso; e certo Tagliabue Carlo, di anni 16 abitante in viale Lombardia, ed addetto alla Edison, che lo accompagnava, rimaneva gravemente ferito.

Il Tagliabue fu subito ricoverato all'ospedale Maggiore ove versa in gravissime condizioni, mentre la salma del Tronconi fu trasportata alla Camera Mortuaria del Cimitero Monumentale.

Il Tronconi fu trasportato a in Fagnano Olona ove gli si celebrarono i funerali.

Diffondete la VOCE DEL POPOLO

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

Malaria e Pillole Pink.

A forza di pubblicare delle guarigione delle febbri malariche per mezzo delle Pillole Pink, forse riusciremo a indurre a prendere questo notevole farmaco coloro che soffrono ancora di questa terribile malattia. D'altronde si comprende benissimo perché le Pillole Pink debbano dare dei risultati molto soddisfacenti nella cura di questa malattia così persistente. Le febbri malariche hanno un effetto immediato che è l'alterazione pronunciata della composizione del sangue. Il numero dei globuli rossi del sangue di colui che è affetto dalle febbri diminuisce in modo considerevole, il sangue non è più sangue è un composto senza qualità nutritive, è quasi acqua. Con un sangue simile si comprenderà facilmente che l'organismo che ne trae il suo nutrimento, la sua vitalità e la sua resistenza, sia subito profondamente turbato. Si comprenderà pure che basterà restituire al sangue la sua composizione normale, per veder cessare tutti i sintomi che accompagnano le febbri. La ragione d'essere delle Pillole Pink è appunto di ridare al sangue la sua composizione normale, la sua ricchezza in globuli rossi. Altri medicinali tendenti allo stesso scopo vi arrivano, è certo ma secondo il parere dei medici, le Pillole Pink, vi arrivano meglio e più presto. Non è raro incontrare dei malatici che, dopo numerosi tentativi infruttuosi con altri rimedi, non hanno dovuto la loro guarigione definitiva che alle Pillole Pink.



Signa CARIDDI Maria

Tale è il caso della figlia del signor Cariddi Giuseppe, ex natino a Meluccia (Reggio Calabria). Questi ci ha scritto.

« Mia figlia Maria contrasse le febbri malariche per cui cadde ben tosto in uno stato di salute molto precario. La febbre era violenta e la esauriva. Inoltre ella non mangiava più, si lamentava continuamente d'oppressione, di palpitazioni, di ronzii d'orecchi e di tralature ai fianchi. La poverina era debole e pallida da far paura ed inoltre aveva le mani ed i piedi sempre freddi. Dopo aver preso senza risultato alcuni medicinali, ci siamo rivolti al Dottor Buccisani il quale ha ordinato le Pillole Pink e mia figlia è rapidamente guarita ».

Se le Pillole Pink danno simili risultati contro le febbri malariche e le sue conseguenze, si comprenderà come esse guariscano facilmente l'anemia, la clorosi, le giovanette, la debolezza generale, malattie derivanti dall'impoverimento del sangue. Le Pillole Pink, hanno anche un'azione potente sul sistema nervoso e guariscono l'esaurimento nervoso, la nevralgia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 3.50 la scatola L. 18 — le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano.

AVVISO

Martignoni esercente l'Albergo Riposo 1° Cappella, ha assunto la Direzione

dell'ALBERGO
BISCIONE & BELLEVUE
Milano, Piazza Fontana, 8

Casa raccomandata per tutto il Confort, in posizione centrale - Cucina scelta - Per lungo soggiorno di famiglie pensionate - Prezzi modesti.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MDICO CHIRURGO

Specialista per la malattia della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17
Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama oro - Raddrizzamento
Applicazione dentiera e denti artificiali

Collegio "Silvio Pellico - Legnano"

Diretto personalmente dal Prof. Egidio Ass

LEGNANO

Telefono Num 25 Prov. di Milano

Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali interni di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali - Lingue estere - Programmi a richiesta - Musica - Dattilografia - Sherm - Colonia balneare per la cura marina dei bambini e bambine, giovanetti e giovanette.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Escluso nella Farmacia di Uffizio del Regno

Il più antico - il più economico - il

più efficace - l'insuperabile depu-

rativo e rinfrescativo del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originale Casa fabbricatrice dello Sciropo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO NO da lui fondata nel 1838 in

Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE

Via Pandolfini

Evitate le

Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Sciroppo

25.°

di economia sul costo del Carboni potranno ottenere la Società Ferroviaria, di Navigazione, i Gazometri, gli industriali in genere ed i Proprietari di case

adoperando

IL FIRE - LINE

Marca Brevettata

della "The Fire-Line Company" di Londra

Agenzia e deposito in Busto Arsizio

F.lli Carnaghi di G.

Piazza Manzoni 17 - Via Carducci 2

Prezzo L. 5 al chilo - un chilo basta

per 2 tonnellate

VINI FINI DI PIEMONTE

FRATELLI BECCARO ACQUI

LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,
elimina la tosse,
modifica l'espessorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che curarle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfagione delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Grandi Nuovi MAGAZZINI AL DUOMO

Piazza Duomo - MILANO - Ang. Via Torino

ABITI FATTI E SU MISURA

per UOMO - GIOVANETTI e BAMBINI

PALETOTS e COSTUMI per Uomo da Lire 19 - 25 - 29 - 35

PALETOTS e COSTUMI per Giovanetti da anni 15 a 18 da

Lire 18 - 23 - 27 - 32.

In qualità superiore per Uomo da Lire 39 - 45 - 55 a Lire 95

In qualità superiore per Giovanetti da Lire 35 - 42 - 49 a Lire 65

CALZONI per Uomo da Lire 6.50 - 8.50 - 12 - 16 - 19

GILETS fantasia da Lire 5.50 - 8.50 - 10 - 14

PER BAMBINI

SOPRABITI e PALETOTS o VAREUSES MARINARA:

per BAMBINI anni 3 a 5 da L. 10.- 14.- 16.- 20.-

» 6 a 9 » 11.- 15.- 20.- 32.-

» 10 a 12 » 13.- 16.- 22.- 34.-

» 13 a 14 » 14.- 17.- 24.- 38.-

COSTUMI MARINAIO:

prezzo secondo la misura L. 1.90 4.50 8.50 14.-

In qualità superiore » 19.- 25.- 29.- 35.-

RIPARTO SU MISURA

COSTUMI su MISURA per Uomo da L. 49 - 55 - 65 - 75 a 110

PALETOTS Tessuti double face „ 65 - 75 - 85 a 120

30 o/o di economia sui Prezzi della Concorrenza

Il più grande assortimento in tessuti — I migliori tagliatori

PREZZI FISSI

ERCOLE MARELLI & C

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI
CASELLA POSTALE - 1254 IN SESTO S. GIOVANNI

VENTILATORI MOTORI TRASFORMATORI POMPE

FILIALI:
TORINO • GENOVA • PADOVA • FIRENZE • NAPOLI •
PARIGI • BERLINO • VIENNA • LONDRA • BUENOS-AYRES

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo digestante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liqueuri e Creme finissime - Siroppi e Conserve

Farina Lattea Italiana

Paganini Villania C.
MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dal più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovate presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno

LEGNANO

... AFFITTASI AL PRESENTE ...

Splendido negozio a due luci, con retro - cucina - sala e appartamento soprastante - Cantina - magazzini e locali interni per uso studio o abitazione - Comodità moderne, acqua - gaz - luce - Adattissimo per Esposizione Industriale Permanente - Posizione Centralissima - Rivolgarsi: DROGHERIA CLERICI - Corso Magenta 7 - LEGNANO -

KINODONT BERTELLI

Crema Dentifricia Italiana
che trionfalmente
sostituisce
tutte le altre creme dentifricie
di
marca straniera

Mantiene i denti sani e bianchi.
Li preserva dalla carie.

0.80 il tubo - Società A. BERTELLI & C., Milano

Com'è noto, il KINODONT BERTELLI si prepara anche
in polvere . . . L. 1.— la scatola
in pasta . . . » 1.75 la scatola
liquido (elisir) » 1.75 il flacone